

Automobilismo

Circuito velocissimo, sicuri candidati alla vittoria anche Prost e Senna

Ferrari-declino anche in Belgio

Così al via (Tv2, ore 14,15)

Table with 3 columns: Driver Name, Team, and Time. Includes drivers like Piquet, Prost, Mansell, Arnoux, Alboreto, Johansson, Dumfries, Patrese, Laffite, De Cesaris, Surer, Rothengatter, and Danner.

Pole position a Nelson Piquet Per Alboreto solo il 9° tempo

Dal nostro inviato FRANCORCHAMPS — Nelson Piquet e la sua Williams ritornano protagonisti in Belgio. Dopo la parentesi opaca di Montecarlo, il brasiliano due volte campione del mondo ha centrato la sua diciannovesima pole position avendo scavalcato negli ultimi minuti delle prove cronometrate di ieri Berger, con la Benetton, velocissimo venerdì. La griglia di partenza del Gran premio del Belgio (il via alle ore 14,30 con ripresa su Tv 2) si propone in maniera significativa nelle prime quattro posizioni: racchiusi in un solo gruppo, secondo ci sono oltre a Piquet e Berger, Prost e Senna, cioè i portacaricori di quattro scuderie che montano i propulsori più competitivi di tutto il lotto della Formula uno: Honda, Bmw, Porsche e Renault. Per la gara odierna (43 giri da percorrere) sul lungo ma veloce tracciato belga è prevedibile una spettacolare battaglia, aperta ad ogni risultato e confortata dalla possibilità di sorpassi facili e di elevate velocità. Le prove di ieri e



Piquet

Potenze dimezzate ai bolidi di F1 Contenti i piloti

di venerdì sembrano comunque evidenziare un leggero vantaggio per la Williams di Piquet e per la McLaren del campione del mondo Prost. «Potrà esserci qualche problema con i consumi — ha ammonito Piquet — quindi ci vorrà un occhio per il computer». Purtroppo da questa lotta per la vittoria sembra esclusa ancora una volta la Ferrari, sempre alle prese con evidenti difficoltà di telaio e anche di motore. Alboreto ha il nono tempo e partirà in quinta fila, Johansson con l'undicesimo e Prost in sesta. Al termine delle prove cronometrate di ieri sul volto di Alboreto si leggeva tutta la delusione e la disperazione per questo persistente stato di crisi delle monoposte di Maranello. «È inutile nascondersi dietro un dito — ha commentato il milanese — la macchina non va. Ho poco aderenza, poco tenuta di strada. Inutile i soliti problemi. Questo è il nostro limite attuale, di più non riusciamo a fare. Purtroppo continueremo a rimanere dietro a tutti i migliori. La sola speranza è di portare a termine la corsa».

Se le grandi case costruttrici hanno preso coscienza della necessità di porre un freno all'aspirazione e sempre più pericolosa corsa all'aumento di potenze e di velocità, le piccole fanno salti di gioia e accolgono a braccia aperte questi provvedimenti. «È chiaro — spiega Giancarlo Minardi — che la riduzione della potenza a 600 cavalli, provocherà un livellamento di valori in campo che da un lato garantirà una maggiore competitività ai piccoli team e dall'altro non farà che incrementare la spettacolarità della Formula 1. Senza contare che in i costi di gestione delle varie case e scuderie di abbassano notevolmente». I provvedimenti proposti da Balestre vengono salutati con soddisfazione anche dai piloti, peraltro protagonisti di una decisa e unitaria presa di posizione. Le due

Consorzio Intercomunale per la Raccolta e Depurazione delle Acque Reflue con sede in Rivarolo Canavese

Provincia di Torino. Banco di gara per l'appalto mediante licitazione privata per la realizzazione dei lavori di completamento delle canalizzazioni consortili - Proprietà ristretta. Avviso di rettifica. Con riferimento al bando di gara per l'appalto di cui all'oggetto pubblicato per estratto su l'Unità il giorno 17 maggio 1986, si comunica che il termine di presentazione delle domande di partecipazione è prorogato alle ore 12 del giorno 4 giugno 1986. Fermo il resto. Copia dell'avviso di rettifica viene inviata in data odierna all'Ufficio pubblicazioni della Cee Rivarolo Canavese, 23 maggio 1986. IL PRESIDENTE

I deputati della Sinistra indipendente partecipano alla morte di ALTIERO SPINELLI coerenze e tenace combattente per la libertà e per l'ideale europeo. Stefano Rodotà e Luigi Spaventa partecipano con commosso al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico.

ALTIERO SPINELLI esempio raro di coerenza e di fedeltà agli ideali.

Nel trigesimo della scomparsa di GIOVANNA MEDAGLIA AMOROSO i figli e i familiari tutti la ricordano con grande affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Roma, 25 maggio 1986.

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno SARO CAPUTO Biagio Di Bella ne ricorda le doti ed il profondo impegno comunista nel Partito e nel movimento contadino fin alla morte, che lo colse nel pieno delle lotte per lo sviluppo dell'agricoltura e per il riscatto del Meridione. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Roma, 25 maggio 1986.

In memoria del caro compagno ATTILIO GIANGIACOMI (Titi) di recente scomparso un gruppo di compagni e compagne lo ricordano con affetto e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Ancona, 25 maggio 1986.

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa del compagno LUIGI GALLIANO «Gigetto» la moglie e i figli lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 20 mila lire per l'Unità. Genova, 25 maggio 1986.

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno BIAGIO OTTONELLO i figli e i nipoti lo ricordano con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 25 maggio 1986.

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno ANGELO SILVOTTI i compagni della sezione del Pci di Bogliasco lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e in sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. Bogliasco, 25 maggio 1986.

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno VALERIO ALDEROTTI i familiari lo ricordano con grande affetto agli amici e ai compagni della sezione «Alpa» e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 25 maggio 1986.

Nel terzo anniversario della scomparsa di SOLISMO VENTURINI la moglie e la famiglia lo ricordano con infinito affetto. Bologna, 25 maggio 1986.

È mancata l'11 maggio IRIS BELLEI La figlia Anna, il marito e i nipoti la ricordano con tanto affetto e struggimento sentimento quanti hanno partecipato al loro dolore. Bologna, 25 maggio 1986.

A sei anni dalla scomparsa del compagno MARIO URSICH la moglie, compagna Maria lo ricorda con lo stesso amore e lo stesso dolore e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Trieste, 25 maggio 1986.

In occasione del settimo anniversario della scomparsa del compagno RAFFAELE PANSANTE la sorella Flora, i nipoti Edda, Alino e Pietro sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 25 maggio 1986.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno VITO LISANTI la moglie e la figlia lo ricordano con dolore e immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Potenza, 25 maggio 1986.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno VITO LISANTI la moglie e la figlia lo ricordano con dolore e immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Potenza, 25 maggio 1986.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno VITO LISANTI la moglie e la figlia lo ricordano con dolore e immutato affetto. In sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Potenza, 25 maggio 1986.

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno ATTILIO SGNAOLIN la sorella ricordandone l'alto esempio di militante comunista che lotta tutta la vita in difesa dei diritti della classe lavoratrice sottoscrive, in sua memoria, lire cinquemila per l'Unità e la stampa comunista. Padova, 25 maggio 1986.

Nel sesto anniversario della morte di ANGELO CAPPELLO e a dieci anni dalla scomparsa di IDA OTTOBONI il figlio Gastone con la famiglia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per l'Unità. Vigeveno, 25 maggio 1986.

LOTTO DEL 24 MAGGIO 1986. Bari 51 40 70 34 28 X, Cagliari 52 87 71 45 37 X, Firenze 84 75 17 90 72 2, Genova 49 87 7 38 21 X, Milano 55 74 18 2 44 X, Napoli 33 3 50 24 75 X, Palermo 41 15 57 8 54 X, Roma 51 55 45 40 45 X, Torino 88 64 89 42 28 2, Venezia 61 14 30 7 66 2, Napoli II 1 X, Roma II 1 X.

LE QUOTE: ai punti 12 L. 81.669.000, ai punti 11 L. 2.112.000, ai punti 10 L. 147.000.

Direttore GERARDO CHIAROMONTE. Condirettore FABIO MUSSI. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella.

Edizione S.p.A. FUNTA. Iscritto al numero 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. FUNTA autorizzazione e giornale murale n. 4555. Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini, n. 19. Telefonate centralino: 4950351-2-3-4-5. 4951251-2-3-4-5.

Tipografia N.L.G.L. S.p.A. Direzione e ufficio: Via dei Taurini, 19. Stabilimento: Via dei Paleggi, 5. 00185 - Roma - Tel. 06/4931143.

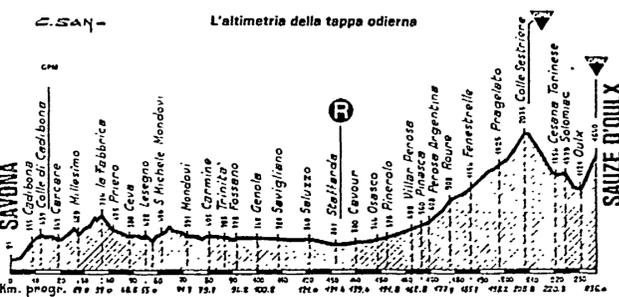
Ciclismo

Il Giro entra nella sua ultima e cruciale settimana: oggi si sale a Sauze

Le Alpi promuoveranno Saronni?

Van Poppel «Re» degli sprinters a Savona. SARZANA — Una marcia di trasferimento, una tappa al rallentatore, una corsa senza sale e senza pepe. Alla fine tutti si aspettavano il quarto successo di Guido Bontempi e invece è spuntato come una furia l'olandese Jean Paul Van Poppel, già vincitore a Catania e ieri sul podio con un guizzo che ha fatto secco il bresciano. Van Poppel è sprinter diverso da Bontempi un po' troppo fiducioso della sua potenza che è sovente in testa ai 300-400 metri dallo striscione, mentre l'olandese si esprime più avanti con una azione che via via diventa fulminea. Jean Paul è un ragazzo di 23 primavere guidato da Roger Swerts ex gregario di Merckx e scopritore di talenti.

Table with 2 columns: Arrivo and Classifica. Lists arrival times and classification of riders like Jean Paul Van Poppel, Giuseppe Saronni, and Baronchelli.



Advertisement for COLNAGO la bici dei campioni and CLEMENT Gruppo TUBOLARE.

corridori dicono che cadono per il frastuono. Non è vero. La verità è un'altra: può succedere, infatti, che al posto di dieci, già caduti per altri motivi, si aggiungano quelli di dietro che non avevano udito la frenata». «E le sembra poco? No, però all'origine della caduta non c'è l'elicottero. Magari è la strada troppo stretta o sdrucciolevole, oppure la distrazione». «Senz'altro? Proprio. La maggior parte delle cadute avviene quando tutti vanno ammassati nei trasferimenti. Mai all'inizio del gruppo o a metà: sempre in coda dove sono più rilassati e tranquilli. Così qualcuno, per noia o stanchezza, alza le mani, fa ginnastica. Poi è lo stesso arrivo dell'elicottero che li distrae. Altra accusa. «Qualcuno — per esigenze pubblicitarie — vi impone di volare basso per inquadranza da vicino i corridori. Al Tour, dove se ne frangono degli sponsor, l'elicottero sta molto più in alto e ve ne?». «D'Amato, che un tipo rotondetto con la faccia simpatica, non gradisce. Si imporpora in viso e ribatte secco: «Degli sponsor me ne infischio anch'io. Nessuno mi impone niente: né allezze né inquadrate. Sì, al Tour volano alti e infatti si vede. Fanno riprese «schiaicciate», senza prospettiva, che non offrono alcuna spettacolarità d'immagine. Noi cerchiamo di dar colore alla corsa, di evidenziare ogni momento agonistico».

Quando le pale dell'elicottero fanno polemica. «E la caduta di Ravasio (il corridore in coma a Palermo, ndr) c'entra l'elicottero? È un altro fatto che mi ha amareggiato. Non c'eravamo neppure accorti della caduta di Ravasio, noi stavamo sui primi mentre lui era trecento metri più indietro, tra la metà e la coda del gruppo». «Senna, ma non è meglio, anche a costo di fare meno spettacolo, volare un po' più in alto? Fosse solo quello, mi metterei anche a cinquecento metri, così faticherei meno stando più tranquillo. Non basta stare alti: a volte, se si sta fermi, è addirittura peggio perché il fessuso d'aria si può allargare. Allora, anche per i corridori è meglio piazzarsi cinquanta metri più a lato e un pochino più in basso». «Qual è la critica che più l'ha ferita? «Di favorire, con il vento provocato dalle pale, un ciclista piuttosto che un altro. Assurdo. Sono voci messe in giro da chi non vince. Come Fignon due anni fa. Poi è proprio impossibile: per seguire i ciclisti, e avanzare, l'elicottero deve spingere l'aria indietro. Per mandare il vento loro addosso, dovrei mettermi davanti e chiaramente li danneggerei tutti».

Dario Ceccarelli

Nostro servizio SARZANA — Una marcia di trasferimento, una tappa al rallentatore, una corsa senza sale e senza pepe. Alla fine tutti si aspettavano il quarto successo di Guido Bontempi e invece è spuntato come una furia l'olandese Jean Paul Van Poppel, già vincitore a Catania e ieri sul podio con un guizzo che ha fatto secco il bresciano. Van Poppel è sprinter diverso da Bontempi un po' troppo fiducioso della sua potenza che è sovente in testa ai 300-400 metri dallo striscione, mentre l'olandese si esprime più avanti con una azione che via via diventa fulminea. Jean Paul è un ragazzo di 23 primavere guidato da Roger Swerts ex gregario di Merckx e scopritore di talenti. Del suo pupillo, Roger dice che si tratta di un ragazzo con nove successi in un anno e mezzo di professionismo, di un corridore che affinandosi potrà vincere fior di classici. Certo che Bontempi ha trovato in Van Poppel il suo principale avversario, anzi la sua bestia nera. Il Giro è in attesa di nuovi sviluppi che potrebbero confermare lo stato di grazia di Saronni e le ottime condizioni di Visentini, ma anche cambiare le attuali gerarchie. Stiamo entrando nella parte più impegnativa, nell'ultima settimana di competizione e saranno tanti gli ostacoli da superare, vedere per credere gli arrivi in quota di oggi (Sauze d'Oulx), di martedì (Foppolo) e di venerdì (Pejo Terme), vedere ancora il tappone domotico piazzato in una domenica (primo giugno) che in pratica farà da chiusura, vedere anche la crono di Cremona per capire quante sono le storie da verificare e i misteri in cui penetrare. Chiaro

Advertisement for COLNAGO la bici dei campioni.

costi tentativo di esaurisce, così teno messi a tacere anche Maini e Ghirotto, Naldi, Peiper, Bottaia, Franceschini e Bordonali, perciò è scontato un volatore dal quale è escluso Freuler perché appiedato da una foratura in un momento cruciale. Un volatore in cui Bontempi sbaglia misura. Guido inizia lo sprint troppo da lontano e Van Poppel lo scavalcò, lo brucia sulla fetuccia. Una rimonta spettacolare e

Gino Sala

Dal nostro inviato SARZANA — Bisogna capirlo, il comandante Gaetano D'Amato. Suo malgrado, al 69esimo Giro d'Italia, ha finora fatto più notizia della rinascita di Saronni e del declino di Moser. Per chi non lo sapesse, Gaetano D'Amato, 38 anni di Sultmona, è colui che pilota il contestatissimo elicottero della Rai, quello cioè che vi permette di seguire, più o meno comodamente, la corsa dalla televisione. Contestatissimo è dir poco. D'Amato, infatti, si è beccato tanto di quelle critiche che lo stesso Tordini — che in questo campo non è l'ultimo arrivato — al suo confronto ha fatto la figura del piovellino. I più imbestialiti sono i corridori. Dicono infatti: questo elicottero è una iattura. Vola così basso che il frastuono ci impedisce di udire le parole, visto che si parla di elicotteri, non fosse inopportuna. Cominciamo alle accuse più serie. Il rumore. Che ce ne sia, è tanto, questo è pacifico. Non posso eliminarlo anche se cerco di mettermi controvento in modo che, sia il frastuono che lo stesso vento provocato dal mio elicottero, siano allontanati. I